

Soluzioni pratiche La sfida della cosmetica: rallentare perdita di compattezza e luminosità

Un viso che resta giovane L'ultima frontiera antirughe

Facile dire «over 50». Il tocco british aiuta a parlarne con una certa semplicità: un modo simpatico per far sapere di non essere preoccupati dell'età anagrafica. Nella quotidianità a far da apripista star e celebrity. Demi Moore che si innamora come una ragazzina. Monica Bellucci, di nuovo single dopo 14 anni con Vincent Cassel, appare serena e sorridente. Julianne Moore colleziona successi. Madonna, tra un ritocco e l'altro, continua a mostrare il suo fisico senza problemi. Ma è la gran parte delle donne che, superato il giro di boa, è pronta a reinventarsi. Con sicurezza e determinazione. Messaggio raccolto da Clarins: per

la nuova crema «Haute exigence jour multi-intensive» si affida allo slogan «50+&fabulous». «Le cinquantenni di oggi — racconta Christian Courtin, presidente del gruppo francese — sono giovani nella testa e si sentono ancora belle. Lavorano, viaggiano, sognano. Rispetto al passato, sono consapevoli che la bellezza non dipende solo dall'età, ma contribuiscono molto l'entusiasmo e la vitalità. Noi queste donne le abbiamo conosciute ragazze, quando mio padre negli Anni 50 creò la marca, accompagnate sino alla maturità con i nostri protocolli cosmetici. Adesso, forti dell'esperienza, hanno l'esigenza di un trattamento specifico per affrontare in armonia questo nuovo periodo».

«La pelle — racconta Magda Belmontesi, dermatologa a Milano e Vigevano — dal punto di vista anatomico comincia a invecchiare quando si nasce. Poi, cambia costantemente. Mostra i primi segni dopo i 30 anni. Due sono i tipi di invecchiamento: il cronologico, o naturale, con una riduzione di acqua che la rende più sottile. Mentre quello indotto con il fotoinvecchiamento porta a un ispessimento nella parte superiore e l'irrigidimento del derma. Dai 45/55 anni si ha una diminuzione degli ormoni, progesterone ed estrogeni, quest'ultimi sono importanti perché hanno la capacità di richiamare e trattenere acqua nei tessuti. Venendo meno, si va incontro a

una situazione che accelera la disidratazione portando a perdita di turgore». Aggiunge Florence Ruggiero, direttore al Cnrs, il centro nazionale di ricerca: «La pelle è un organo ormono-dipendente. La carenza di quest'ultimi accelera l'invecchiamento. Si è visto che nei cinque anni che seguono la menopausa l'epidermide, involucro protettivo, si assottiglia di circa il cinquanta per cento. Il derma, lo strato più profondo, perde il trenta per cento della propria sostanza, inoltre la produzione di fibre di collagene è rallentata e l'elasticità diminuisce dello 0,5 per cento l'anno. La conseguenza? Perdita di densità, compattezza, luminosità e comparsa di rughe».

In questa fase della vita prendersi più tempo per se stessi senza essere ossessionati dal ritocchino, come spiega Belmontesi: «Affidarsi a formule che aiutano a ripristinare idratazione stimolano la sintesi di collagene ed elastina. Ad antiossidanti per contrastare radicali liberi, esfolianti per ridurre l'ispessimento e ripristinare il turn-over epidermico». La ricerca degli attivi è in continua evoluzione. «I nostri laboratori — spiega Caroline Debbasch, direttore della comunicazione scientifica Clarins — sono consapevoli che, nel 2020 il 40% della popolazione sarà over 50. Negli ultimi dieci anni è crescita del 22%. Per questo siamo impegnati nella ricerca di soluzioni per contrastare i problemi della pelle». L'azienda francese, in collaborazione con l'etnobotanico Jean-Pierre Nicolas, è molto attenta alle proposte del mondo vegetale. «In passato — dice Debbasch — abbiamo trovato piante come il pino marittimo, la curcuma, l'erba del bisonte, con efficacia cosmetica. Adesso, per il nuovo trattamento anti-età si è arrivati ad una pianta con un alto potere ridensificante. Si chiama hurungana e cresce in Madagascar dove la popolazione l'utilizza per migliorare la funzionalità epatica e per le sue proprietà cicatrizzanti. In laboratorio l'hanno selezionata dopo uno screening di più duecento vegetali perché si è verificato la capacità di sintesi del collagene. L'estratto di foglie di hurungana bio agisce sulla pelle esigente delle over 50 per contrastare cedimenti e segni del tempo».

Giancarla Ghisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca

A causare l'invecchiamento è la mancanza degli ormoni. Da una pianta del Madagascar l'estratto Clarins che contrasta i «cedimenti»

L'importanza
dell'idratazione,
per stimolare la
sintesi di collagene
ed elastina



La hurungana, pianta del Madagascar

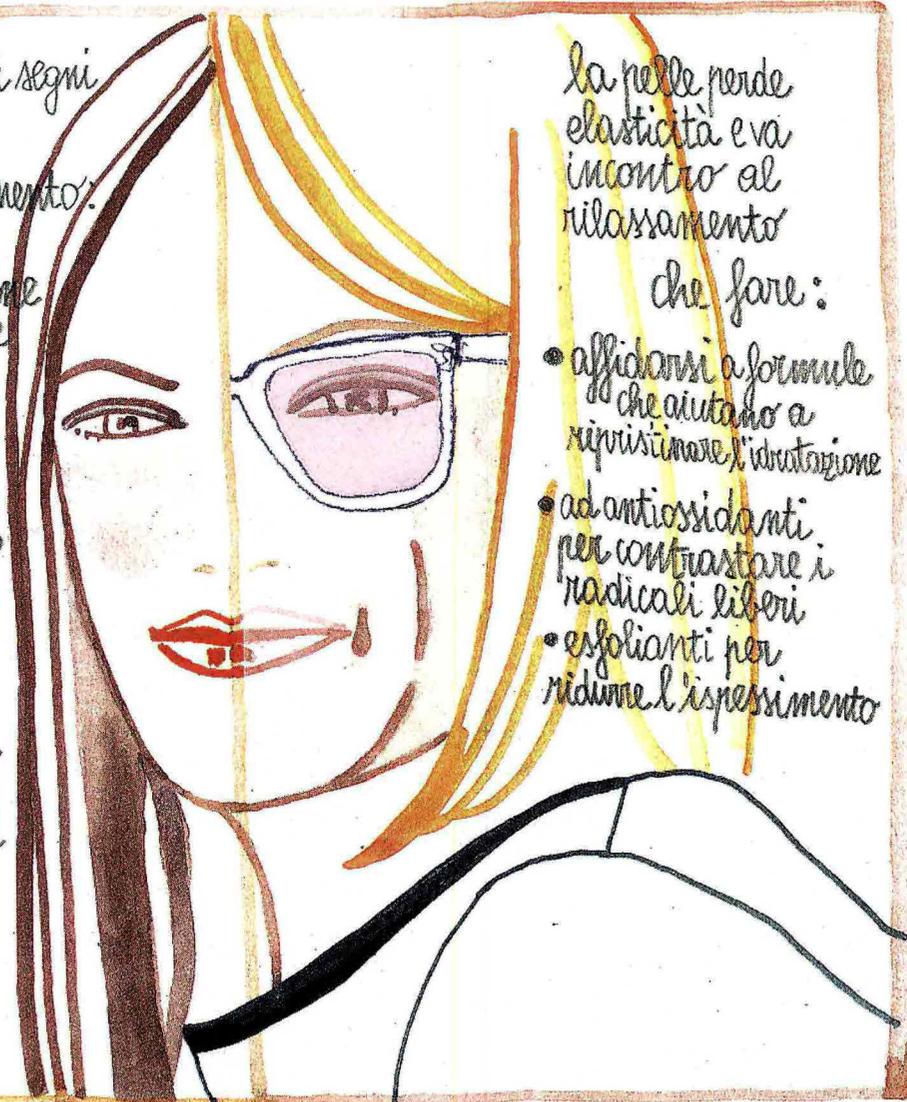
la pelle mostra i primi segni dopo i 30 anni.

Due tipi di invecchiamento:

① quello cronologico o naturale, con una riduzione di acqua che rende la pelle più sottile

② quello indotto con il fotoinvecchiamento che porta ad un ispessimento nella parte superiore dell'epidermide e irrigidimento del derma.

Dai 45/55 anni si ha una diminuzione di progesterone ed estrogeni che accelera la disidratazione



la pelle perde elasticità e va incontro al rilassamento

che fare:

- affidarsi a formule che aiutano a ripristinare l'idratazione
- ad antiossidanti per contrastare i radicali liberi
- esfolianti per ridurre l'ispessimento

ILLUSTRAZIONE DI NATALIA RESMINI

www.ecostampa.it

095256